

La nave affonda**Guerra a Bocchino****Briguglio: senza An il premier sotto un ponte o in galera**

Spiega Carmelo Briguglio di Fli: «Il premier che conosce come suo valore fondante solo il mercato di cose e persone, senza An sarebbe finito sotto un ponte o in galera, per dirla col suo fido Confalonieri che conosce dettagli delle sue affermazioni».

A Latina Fli candida Filippo Cosignani

«Futuro e Libertà ufficializza la candidatura di Filippo Cosignani a sindaco del Comune di Latina». Lo ha dichiarato il Coordinatore provinciale pro tempore Claudio Barbaro a seguito della riunione tenutasi ieri sera con i vertici del partito.

Lo Presti: «Un appello agli ex An-Pdl. Venite con noi»

Dice Nino Lo Presti di Fli: «Vorrei rivolgere un appello ai colleghi del Pdl di provenienza cattolica, liberale, socialista e, soprattutto, di destra, a riflettere un momento sulla loro storia politica, sui valori in cui hanno sempre creduto».

→ **La fuga:** De Angelis lascia in polemica con Pennacchi, Rivellini ce l'ha Bocchino. Salatto con tutti

→ **Fini è gelido** Le amministrative come detonatore. I big Ronchi e Urso con il piede sull'uscio

Poco Futuro e troppe Libertà In tre lasciano la corte di Fini

Pezzeti del domino che cadono uno dopo l'altro. Con il vicepresidente Italo Bocchino sotto accusa: «Nella gestione del partito non c'è democrazia», dicono quelli che lasciano Futuro e Libertà. E non è finita qui.

SUSANNA TURCO

ROMA

Un Rivellini e un Potito Salatto oggi per un Urso e un Ronchi domani. E' questo che si vocifera, ormai invero senza eccessiva prudenza, in Futuro e Libertà: l'ex viceministro e l'ex ministro, da sempre fedelissimi – nonché amici – di Gianfranco Fini, dopo due mesi di tira e molla, sarebbero sul punto di lasciare il partito. Circostanza che i diretti interessati per il momento smentiscono, per lo meno in attesa di un incontro "chiarificatore" con Italo Bocchino lunedì al gruppo parlamentare della Camera. Quello di giovedì tra Urso, Ronchi e lo stesso Fini, però, non avrebbe portato i risultati sperati. Gelo, infatti, da parte del presidente della Camera, e stallo sostanziale. «Il ritorno al Pdl ce l'hanno già in tasca», sussurrano in Fli, «aspettano soltanto il momento buono: se si aprono prospettive di governo, e tutti sappiamo quanto Ronchi ci tenga, andranno senza indugi. Altrimenti resteranno un altro po', a fare fronda ostile dall'interno come in queste settimane».

A sentire i futuristi, è infatti nel malpancismo di Urso e Ronchi l'origine degli addii che ieri hanno scosso le fragili fondamenta di Futuro e



Il vicepresidente di Fli Italo Bocchino, messo sotto accusa per la gestione del partito

Libertà. In mattinata, giurando «non tornerò nel Pdl», lascia il partito Enzo Rivellini, europarlamentare e coordinatore campano di Fli (sostituito nella dirigenza del partito dal neo futurista Muro), dopo la polemica sorta dalla sua decisione di sostenere il candidato del Pdl a sindaco di Napoli, Gianni Lettieri, e non Raimondo Pasquino, candidato del terzo polo. Nel pomeriggio si dimette da coordinatore di Rieti l'europarlamentare Potito Salatto, che nelle ul-

time settimane aveva lanciato forti polemiche contro la linea «non chiara» di Fini e che ieri si è scagliato contro la «gestione scandalosa» del Lazio, dopo il caso Pennacchi-Latina (ieri, comunque, Fli si è dotata di un proprio candidato sindaco: Filippo Cosignani). Infine, rimette gli incarichi che ricopre nel partito anche il senatore Candido De Angelis. Pezzetti del domino che cadono uno dopo l'altro, capitanati appunto da Urso e Ronchi, che da tempo sollecita-

no una linea politica diversa – chiaramente ancorata a destra e di fatto tesa a riaprire la porta a Berlusconi – e mantengono un dialogo costante con pidiellini come Denis Verdini e Altero Matteoli.

Politicamente, il nodo su cui si scontrano le opposte visioni di quel che dovrebbe essere Futuro e Libertà è la gestione delle alleanze per le amministrative: a Fini, infatti, i malpancisti rimproverano qualsiasi accenno di cedevolezza non perfettamente destrorsa. Poco importa che il leader di Fli rimarchi,

Il leader

«Non dobbiamo per forza gravitare nell'orbita Pdl - Lega»

come ha fatto ieri, che «non siamo un partito di centrosinistra, ma questo non significa che dobbiamo per forza gravitare nell'orbita di Pdl e Lega». Al di là di una collocazione che Fini non ha finora potuto o voluto chiarire davvero, infatti, segnalano in Fli che il problema di fondo è un altro: «Se al congresso di Milano Urso e Ronchi avessero ottenuto i ruoli che cercavano, non saremmo preda di questo vortice: si parla di collocazione politica, ma il problema è che Bocchino vicepresidente non gli va giù». D'altra parte, preso in mezzo alla tempesta, Futuro e Libertà pare al momento incapace di trovare una via d'uscita, tra sondaggi che calano e addii che si susseguono. ♦